Istituto Superiore di Sanità

PIANO DI EMERGENZA

PARTE GENERALE

Coordinatore delle emergenze		**Eugenio Sorrentino**	**3463904322** **4990 6111**
Capo squadra emergenza	**A**	**Marco Cinque**	**4990 2441** **4990 2899**
	B	**Luca Fava**	**4990 2902**
	C	**Luigi Di Cenzi**	**4990 4443** **4990 4441**

Versione	Data di emissione	Preparata da	Approvata dal DG
PEISS04	05/07/2013	SPP	

Squadra emergenza AREA A	Stefano Scarsella	4990 3363 4990 1163	Agostino Mattei	4990 2622 4990 2582
	Erminio Petetti	4990 2985	Marcello Lucerna	4990 2442 4990 2486
	Alessia Medici	4990 6222	Manuela Marra	4990 2805 4990 3137
	Nicola Bellizzi	4990 2442 4990 2486	Domenico Melina	4990 2163 4990 2588

Squadra emergenza AREA B	Fulvio Ferrara	4990 2902	Marini Adelmo	4990 2582 4990 2899
	Macinati Fabio	4990 2572	Parisi Laura	4990 3072 4990 2481
	Marchese Roberto	4990 2442 4990 2486		
	Moreno Mercanti	4990 2432		

Squadra emergenza AREA C	Silvano Lombardi	4990 4441	Sandro Ghirardi	990 4441
	Simone Bolli	4990 4313	Bruna Cargoni	4990 2582 4990 2899
	Roberto De Luca	4990 4320	Stefano Rosato	4990 3072 4990 2481

Revisioni	1. modifica al concetto di designazione delle figure addette alle emergenze, inserita figura 1a. 5.1 portato al punto 1. concetto di designazione figure addette alle emergenze. 5.2 aggiunto punto 3 e punto 4 a compiti del RSPP nella prevenzione dell'emergenza. 5.5 aggiunto che la Sala Operativa è a conoscenza dell'ingresso di personale all'interno delle strutture fuori orario di lavoro ovvero dello svolgimento di particolari attività. 5.6 Compiti generali del RES: eliminato il punto 4 presente nella rev. 03 del PEISS e aggiunto alla S.O.; modificato punto 4: gestione elenco personale della STR e aggiunto che l'elenco è disponibile sul sito intranet del SPP nella sezione emergenze; modificato punto 6 : definisce sostituito con segnala; modificato punto 13 : comunica alla GTPSL con comunica al RSPP; modificato punto 14: aggiunta comunicazione a RSPP; 5.6 Compiti del RES in caso di emergenza: modificato punto 1 eliminato segnala alla SO; eliminato punto 3. 5.7 Addetti all'emergenza Modificato DVR di edificio con DVR di Struttura.
PEISS01	17/02/2011
PEISS02	26/06/2012
PEISS03	07/02/2013

INDICE

0. PREMESSA 6

1. INTRODUZIONE 7

2. OBIETTIVI DEL PIANO 9

3. CONTENUTI DEL PIANO 9

4. DEFINIZIONE EMERGENZA 10

4.1 Livelli di emergenza e gestione 11

5. PREVENZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE 15

5.1 Coordinatore dell'emergenza (CE) 16

5.2 Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) 16

5.3 Direttore UGTPSL (DGT) 17

5.4 Addetto Squadra emergenza (ASE) 18

5.5 Personale sala operativa (SO) 19

5.6 Responsabile di Struttura (RES) 21

5.7 Addetti all'Emergenza (ADE) 23

5.8 Addetti al primo soccorso (APS) 24

5.9 Preposti (PRP) 25

5.10 Esperto Qualificato (EQ) 25

5.11 Medico Autorizzato (MA) 25

5.12 Medico Competente (MC) 25

5.13 Soccorso Pubblico 26

5.14 Altri soggetti 26

6. GESTIONE DEI PRESIDI PER LE EMERGENZE 27

7. GESTIONE DELL'EMERGENZA NELLE AULE 30

8. PERSONE DISABILI 31

9. NORME COMPORTAMENTALI DELLE PERSONE NON ADDETTE ALLE EMERGENZE 31

10. FORMAZIONE E INFORMAZIONE 32

11. AGGIORNAMENTO DEL PIANO 33

12. ACRONIMI 34

Allegato I 35

Allegato II 37

Allegato III 39

IL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA DEVE ESSERE PORTATO A CONOSCENZA DI TUTTI I LAVORATORI E FREQUENTATORI DELL' ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ.

IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREDISPORRÀ RIUNIONI IN CUI SARÀ PRESENTATO ED ILLUSTRATO.

Il presente Piano deve essere conservato con cura e diligenza ed è fatto obbligo a chi ne preleva copia dal luogo dove viene conservato di restituirlo dopo la consultazione.

In caso di aggiornamento o integrazione copia delle "*note di integrazione e revisione del Piano*" verranno inviate a tutti coloro che ne detengono copia.

Almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento, si effettueranno delle esercitazioni che dovranno essere adeguatamente registrate.

Nel caso di comportamenti del personale non adeguati o parzialmente adeguati alle procedure di emergenza, verrà ripetuta la riunione di illustrazione del Piano di Emergenza.

All'atto dell'assunzione di nuovo personale, questo sarà opportunamente informato sull'esistenza e sui contenuti del presente piano e comunque sulle procedure di emergenza da adottare.

E' fatto obbligo a tutti coloro che frequentano (anche se non stabilmente) le Strutture lavorative dell'ISS (addetti e prestatori di servizi a contratto d'appalto o contratto d'opera, assistenza impianti tecnici/tecnologici, impresa di pulizia, gestione mensa, fornitori e tutte quelle prestazioni di cui all'art. 26 del DLgs 81/08) di osservare integralmente i contenuti e le procedure previste dal Piano di Emergenza.

Coloro che manomettono e/o riducono l'efficacia dei sistemi di difesa e di protezione installati per la sicurezza delle persone ed il mantenimento dei beni saranno sottoposti a procedimenti disciplinari commisurati alla gravità della inadempienza, oltre all'azione penale per reati contro la pubblica incolumità.

L'implementazione del sistema di emergenza iniziata nel 2011 si è sviluppata sia a livello documentale (*sono pubblicati sul sito intranet del SPP i Piani Specifici delle strutture dell' Area A e dell'Area C e sono in fase di aggiornamento i Piani Specifici delle strutture dell'Area B del comprensorio ISS*), che organizzativo, ad esempio con la distribuzione delle Radio tra i componenti delle squadre di emergenza, sorveglianti e Coordinatore delle Emergenze per le comunicazioni in caso di emergenza, con presa in carico giornaliera della radio.

Tuttavia il sistema sarà a regime con l'individuazione di tutte le figure stabilite e riconosciute non solo "sulla carta" ma sul "campo", che ricoprendo un determinato ruolo diventano riferimento all'interno del sistema.

Fondamentale risulta l'individuazione del Responsabile di Struttura RES (figura al momento presente in poche strutture e ricoperta per questo dal Coordinatore delle Emergenze CE).

0. Premessa

L'Istituto Superiore di Sanità è l'organo tecnico scientifico del Servizio Sanitario Nazionale, strutturato in Dipartimenti, Centri, Servizi tecnici/Amministrativi, in cui si svolgono attività primarie, finalizzate alla tutela della salute pubblica:

Ricerca, Sperimentazione, Controlli, Consulenze, Documentazione, Promozione, Formazione.

Le strutture operative/produttive sono distribuite su un comprensorio di circa 60.000 mq e vi trovano occupazione oltre 2000 dipendenti ai quali si aggiungono: visitatori, dipendenti di imprese esterne, partecipanti alle attività didattiche e culturali dell'Istituto, utenti della biblioteca, di altri servizi, ecc.

L'orario di servizio si sviluppa dalle ore 7.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì, l'Istituto resta comunque aperto nelle 24h di tutti i giorni dell'anno, comprese le domeniche e le festività, tramite la portineria/sala operativa di via del Castro Laurenziano n. 10. Al di fuori dell'orario di servizio l'accesso e la permanenza di personale/visitatori sono consentiti solo al personale preventivamente autorizzato.

Le molteplici attività svolte, la conseguente diversità dei rischi, l'estensione del comprensorio, l'alto numero di dipendenti impiegati, l'indotto e le diverse esigenze di servizio fanno sì che le misure di sicurezza adottate, finalizzate a contenere il livello del rischio, possano risultare complesse dal punto di vista organizzativo. Dette misure, nonché le procedure operative e gli interventi atti a contenere gli effetti di una situazione di emergenza sulle persone e sull'ambiente, sono pianificati sulla base delle effettive risorse strutturali, economiche e umane al momento disponibili.

Per rispondere a questa complessità il presente Piano di Emergenza è impostato per essere dinamico: soggetto quindi a revisioni ed aggiornamenti ogniqualvolta verranno realizzate opere ed interventi programmati. Verranno altresì opportunamente aggiornate le specifiche procedure e/o protocolli, laddove vengano apportate variazioni nei vari processi operativi e/o produttivi.

1. Introduzione

L'Istituto Superiore di Sanità si estende su una superficie di 60.000 mq c.a., suddivisa in tre aree distinte (*Fig*.1) al fine di semplificare le procedure organizzative denominate:

Area A	Delimitata da viale Regina Elena, via Tiburtina e via del Castro Laurenziano
Area B	Delimitata da via del Castro Laurenziano, via Tiburtina e viale delle Provincie
Area C	Delimitata da via Giano della Bella, via Cupa, viale delle Provincie

L'insediamento ISS oltre ad essere suddiviso in tre aree è frazionato nell'ambito delle emergenze in 22 strutture **STR** (*tab 2 affollamento massimo per struttura*), che in base alla numerosità delle persone, alla tipologie di attività svolte ed alla contiguità tra i vari stabili sono composte da un edificio, parte di un edificio o più edifici.

La figura apicale per la gestione delle emergenze è il *Coordinatore delle Emergenze* (**CE**) designato dal Datore di lavoro (**DL**). Il **CE** provvede alla designazione dei tre *Caposquadra* (**CS**) (uno per ogni aerea), alla designazione degli *Addetti alla Squadra di Emergenza* **(ASE) ,** degli *Addetti alle Emergenze di Struttura* **RES**, **ADE** e **APS** sentito il parere dei Direttori di Dipartimento/Centro/Servizio (tab.1Schema designazione).

Le informazioni relative all'affollamento massimo di ogni struttura (*ultima colonna a destra*); il numero di lavoratori afferenti ai vari Dipartimenti/Centri/Servizi in essa presenti (*ultima riga in basso*) ed il numero di lavoratori superiore a 10 per il Dipartimento/Centro/Servizio all'interno della stessa (*celle evidenziate*) sono visibili in *tab 2 affollamento massimo per struttura.*

I dati sull'affollamento contano un lavoratore due volte se questo frequenta due strutture diverse nell'ambito della sua attività lavorativa.

Il Piano di Emergenza è quindi composto da due parti: una ***generale*** applicabile a tutto l'insediamento (Area A-B-C) ed una ***specifica*** implementata per ogni struttura.

La Parte Generale, elaborata dal **CE** definisce:

- gli obiettivi e contenuti del Piano;
- la gestione e prevenzione dell'emergenza all'interno dell'ISS, con la definizione dei compiti e responsabilità delle varie figure coinvolte;
- le norme comportamentali generali delle persone non addette alle emergenze.
- l'attuazione di un piano di coordinamento in caso di emergenze che coinvolgano più strutture.

La Parte Specifica elaborata per ogni struttura, è composta da schede descrittive:

- della struttura e scenari emergenziali: caratteristiche strutturali, presenza di attività che comportano rischi specifici, suddivisione della struttura in diversi compartimenti ai fini di una migliore gestione delle emergenze, localizzazione del punto di raccolta individuato per la struttura;
- personale individuato per la gestione e prevenzione delle emergenze: localizzazione all'interno della struttura degli addetti all'emergenza ADE, schema di chiamata per diramare l'allarme di emergenza;
- norme comportamentali generali: per la gestione delle emergenze al personale non addetto, per la prevenzione delle emergenze (strumento operativo per il RES e gli ADE per le situazioni di evacuazione e le esercitazioni periodiche);
- allegati: Misure di emergenza per tipologia di evento e Planimetrie Antincendio; schede descrittive dei comportamenti da osservare per specifiche tipologie di evento (incendio, evacuazione, incidente in laboratorio).

La redazione della parte specifica è a cura del *Responsabile di Struttura* **(RES)**, con la collaborazione del *Servizio di Prevenzione e Protezione* **(SPP)**. Il RES deve essere in possesso di idonei requisiti psico-fisici ed adeguatamente formato ai sensi del D.M. 10/03/98; provvede altresì all'attuazione del piano coordinando gli addetti alle emergenze (**ADE**).

Il **RES** deve appartenere ad un dipartimento con più di 10 lavoratori, all'interno della struttura.

Esempio 1. Il **RES** della struttura composta dagli edifici 10-11-12 sarà designato tra i dipartimenti di TESA FARM e BCN, come da celle evidenziate in *tab 2 affollamento massimo per struttura.*

Esempio 2. Il **RES** della struttura 1(G), composta dal piano G dell'edificio 1, sarà designato tra i dipartimenti di EOMM, FARM e BCN, come da celle evidenziate in *tab 2 affollamento massimo per struttura.*

Tab. 1 Schema designazione

	DL	**CE**	**CS**	**DCS**
CE	D			
CS	P	D		
ASE		D	P	P
ADE APS		D		P
RES		D	P	P

D => designato dal P => sentito il parere del

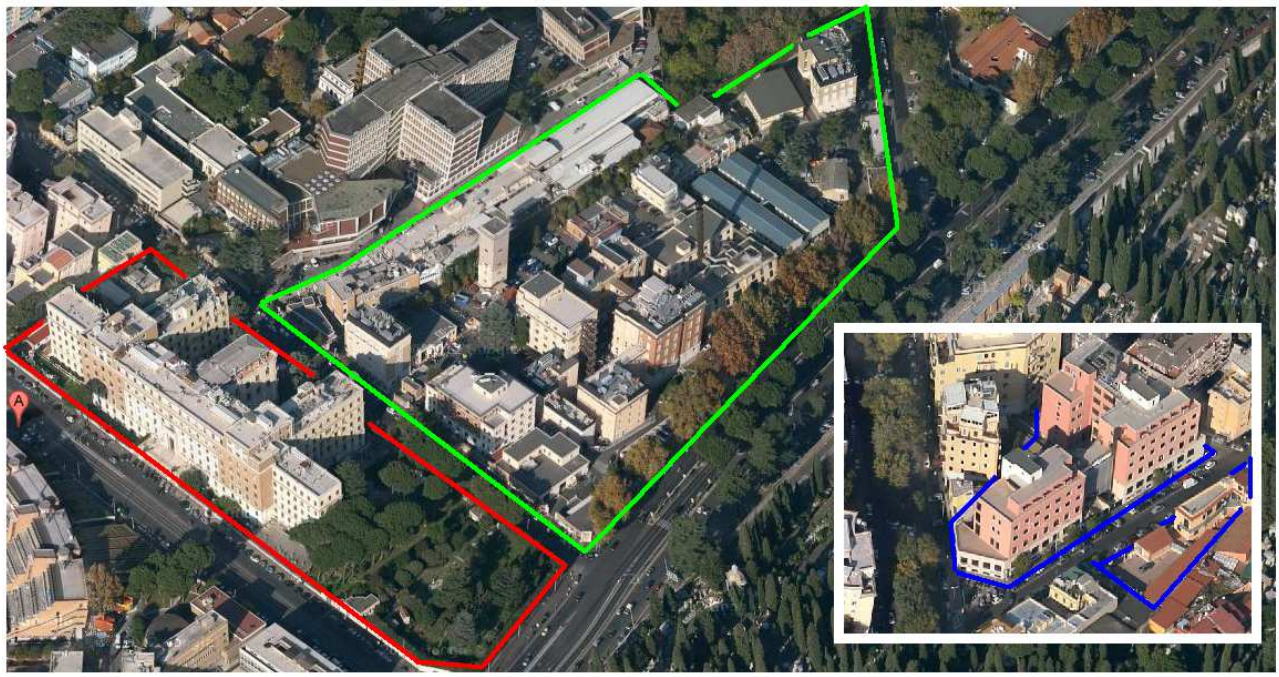

Fig. 1a Complesso ISS

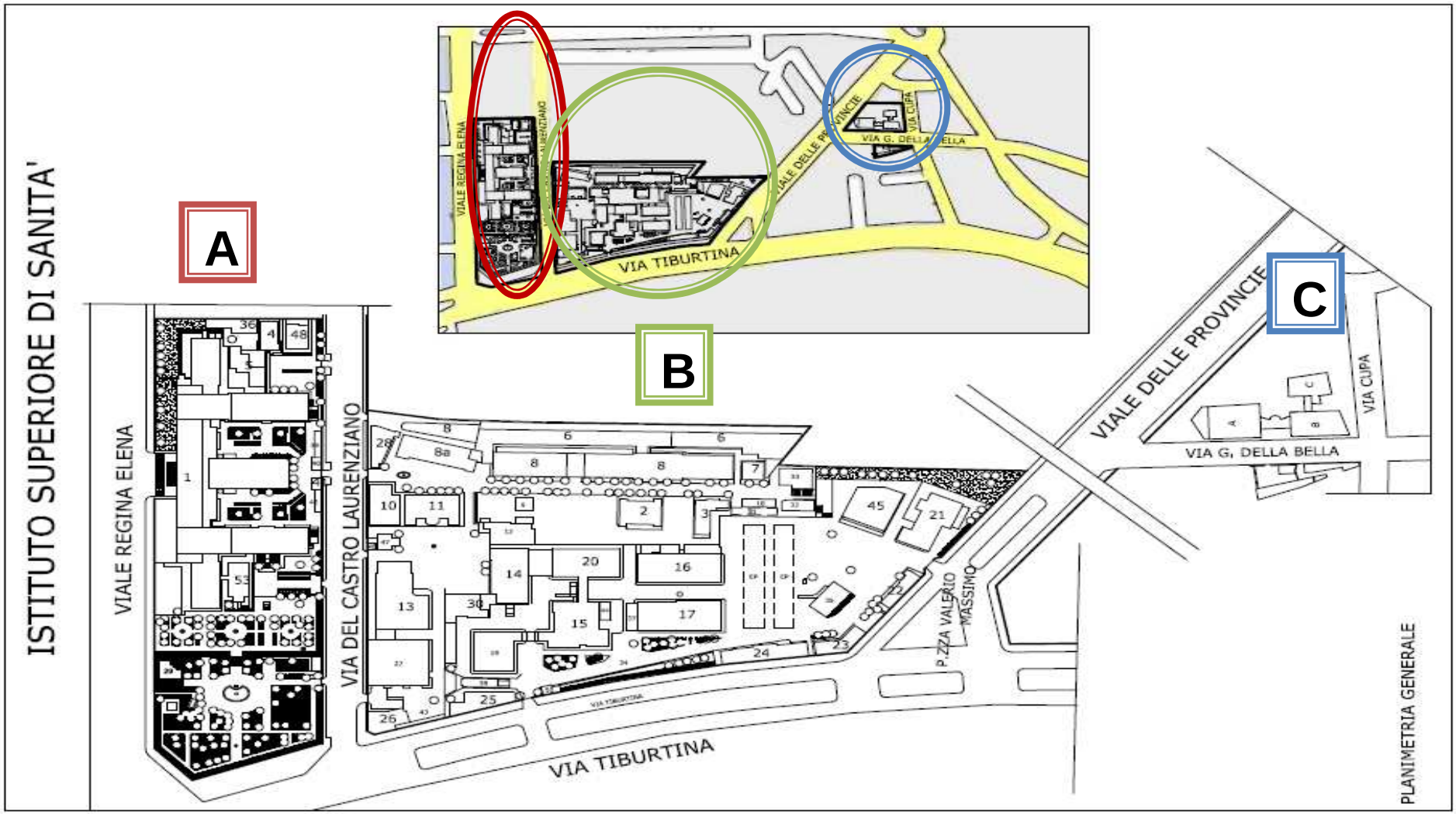

Fig. 2b Complesso ISS

tab 2 Affollamento massimo struttura

Dip Cen Ser / Struttura	AMPP	BCN	CNAIDS	CNE	CNMR	CNS	CNT	COMANDO	CRIVIB	CSC	DG	DG - UGTSPL	EOMM	FARM	MIPI	ONDICO	PRE	RE	RU	SBGSA	SIDBAE	SPVSA	TES	URE	Affollamento
ed 1 pn A-B, 5-52-53	29	11			2				21	6			7	19	66			1				8	43		218
ed 1 pn C ed4-36-39-40-41-42	50	3			7				3	4		2	1	5	11	3			10		20	4	47		162
ed 1 pn D	14			1					1		7				47		17	14	33		1	2			136
ed 1 pn E-E1		1	2	1	1				32					11	156		1		2			23	1		230
ed 1 pn F	51								1	25			16	4	1	7						20	1		122
ed 1 pn G-GH	1	32		1				2					93	56				1				4			195
ed 1 pn H-HI-I		14											16	58	9					1	8		8		115
ed 2,3,6,7		11	38						1				43	19	12					15		12	8	1	159
ed 8-8A		3	18						1				49	18	23				15	10		4			147
ed 9-14				1									2					33	17		73				126
ed 10-11-12 -28	6	2			1			1		3			13	20	1				1		1	3	23		75
ed 13	8	3	10		1									22	1	1		30	53				9		136
ed 15-44	29	21						1					6	5	14					9		20	1		105
ed 16-17-37	1											38	1	1					2						43
ed 19-30	27	84							1				1	1	1						3				119
ed 24-PR	1		2										1					31	4			43	1		82
ed 20	6	36			4								13	3	13										75
ed 21-45	27									3												69			99
ed 22-26-27-31-33-46-50	1	1				2	1					1	1	6	16			2	11			1			43
ed 18-25-32-35-38												1							2						3
ed GB				147	7		20			10			1	1			6	1	10					25	247
ed GB cns						12																			12
Affollamento	251	222	70	151	23	14	21	4	61	51	7	42	264	249	371	11	24	113	160	35	106	213	142	26	2649

2. Obiettivi Del Piano

Il piano individua le disposizioni per la gestione e prevenzione delle emergenze, Art. 43 D.Lgs 81/08, in ottemperanza agli obblighi sanciti dall'articolo 18, D.Lgs 81/08, avendo come obiettivo il controllo di situazioni emergenziali e la gestione del primo soccorso, tramite interventi attuabili in tutte le possibili situazioni contingenti e ragionevolmente prevedibili o comunque ipotizzabili al fine di:

- salvaguardare la vita umana, garantendo la tutela della sicurezza e della salute delle persone;
- minimizzare i danni all'insediamento, ai materiali, ai beni ed agli impianti in esso presenti;
- salvaguardare l'ambiente esterno;
- ricondurre il sistema allo stato di normalità il più velocemente possibile.

3. Contenuti del piano

Nel piano sono dettagliatamente riportate le seguenti informazioni :

- Caratteristiche dell'insediamento e dei vari edifici, con particolare riferimento:
  - alle vie di esodo
  - ai luoghi sicuri, punti di raccolta, spazi calmi
  - ai locali/aree che presentano rischi specifici (sostanze pericolose, agenti biologici)
  - alle indicazioni relative al numero dei dipendenti e all'affollamento.
- Personale incaricato di mettere in atto, sovrintendere e controllare le procedure previste in caso di emergenza.
- I compiti e le mansioni del personale incaricato.
- Procedure previste in caso di specifiche emergenze: incendio, esplosione, versamento di sostanze pericolose, fuoriuscite di gas, contatto o dispersione di agenti biologici o sostanze radioattive, attentato, terremoto, allagamento, emergenze in strutture attigue all'insediamento ISS.
- Procedure per l'evacuazione dal luogo di lavoro, attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti.
- Disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Medico o di altre istituzioni e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo.
- Riferimenti ed indicazione sulla formazione/informazione impartita ai lavoratori ISS.

4. Definizione Emergenza

L'emergenza è una situazione anomala che presenta un pericolo potenziale immediato o in atto per gli occupanti dell'insediamento, siano cose o persone e per l'ambiente.

Le emergenze possono essere principalmente distinte in relazione all'orario di avvenimento, alle cause ed alla gravità dell'emergenza.

- **Emergenza in orario di attività**

Il personale che rilevi un fatto anomalo o pericoloso deve allertare gli addetti all'emergenza come indicato nelle procedure specificate ai paragrafi successivi.

- **Emergenza al di fuori dell'orario di attività**

Al di fuori dell'orario di attività non può escludersi l'assoluta assenza di persone, la gestione dell'emergenza in tale circostanza è quindi rivolta soprattutto alla salvaguardia delle persone eventualmente presenti, ed autorizzate dai **DCS**, che adottano i necessari provvedimenti di sicurezza in relazione all'attività svolta.

Gli interventi, saranno quindi disposti, dagli **ASE** presenti ovvero dal personale notturno incaricato alla sorveglianza.

- **Emergenze per cause Interne**

Emergenze verificatesi all'interno della struttura **STR**.

Esempio: incendio, scoppio/esplosione, crolli/cedimenti strutturali, fuga di gas, emissione/versamento incontrollati di sostanze pericolose, allagamento, emergenza elettrica, Infortuni ecc.

Emergenze che possono propagarsi in strutture attigue arrecando danni.

- **Emergenze per cause esterne:**

Emergenze causate da eventi accorsi al di fuori della struttura **STR** o dell'insediamento ma che possono causare dei danni alle persone e strutture ISS.

Esempio: incendio, terremoto, tromba d'aria, alluvione/allagamento, attacchi terroristici, ordigni esplosivi, caduta aeromobile.

- **Emergenza Contenuta o stato di allerta:**

La situazione di emergenza contenuta può essere dovuta a fatti anomali che possono essere risolti, al loro manifestarsi, con l'intervento di chi è sul posto e con i mezzi a disposizione, oppure ad un infortunio o malore di una persona che richiede un intervento di tipo specificatamente sanitario.

L'emergenza contenuta non richiede il segnale di allarme, ma vengono comunque attivate le azioni necessarie per il ripristino della situazione di normalità.

Tuttavia se suddetta situazione non viene ripristinata, allo stato di allerta segue lo stato di allarme e l'intervento del personale addetto (**ADE, ASE**) per il ripristino della situazione di normalità.

- **Emergenza Generale o Evacuazione:**

L'emergenza generale, segnalata attraverso lo stato di allarme, è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni che può coinvolgere più strutture o l'insediamento nel suo complesso.
La gestione e controllo dell'emergenza, gli interventi da attuare e l'eventuale evacuazione sono stabiliti del personale addetto (**CE**, **RES**, **ADE**, **ASE**).

4.1 Livelli di emergenza e gestione

Più schematicamente l'emergenza può essere suddivisa in 4 livelli, a cui corrispondono azioni di segnalazione e interventi di ripristino della normalità, attuati da soggetti diversi (*Fig. 3*)

- **Livello 0: Situazione di normalità**
- **Livello 1: Preallarme**
- **Livello 2: Allarme**
- **Livello 3: Evacuazione**
- **Livello 4: Ripristino della normalità**

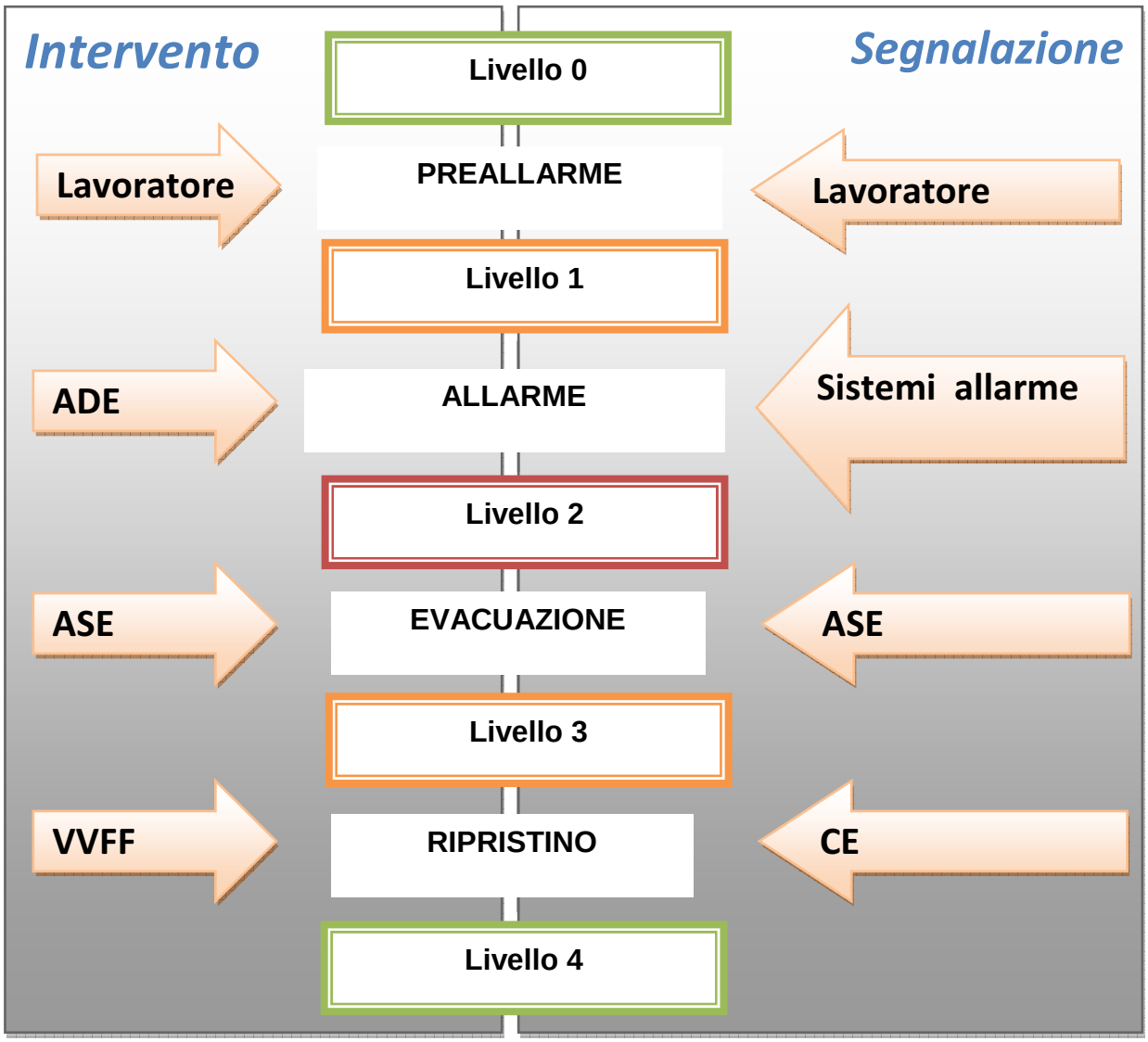

Fig. 3 Livelli di allarme

Il passaggio dal livello **0. Situazione di normalità** al livello **1. Preallarme**, corrisponde a una situazione di potenziale emergenza contenuta, che può essere interna o esterna alle strutture ISS, risolvibile in tempi rapidi da personale in grado di fronteggiare, senza alcun rischio per la propria incolumità o quella altrui, tramite la chiamata degli **ADE** della struttura o la chiamata della sala operativa **(SO)** (2441) centro di coordinamento delle emergenze, che provvederà ad avvisare gli addetti di struttura per il loro immediato intervento.

Il passaggio dal livello **1. Preallarme** al livello **2. Allarme**, corrisponde al verificarsi e propagarsi dell'emergenza da contenuta a generale che impone l'intervento del personale addetto di struttura **ADE** e **RES**. Lo stato di allarme in una struttura comporta lo stato di preallarme di quelle vicino o nel caso dell'edificio principale dei piani superiori e inferiori,

Lo stato di allarme può essere generato attraverso specifici dispostivi di allarme ovvero da sistemi di segnalazione antincendio presenti in alcune strutture.

Dove assenti specifici dispostivi di allarme è il personale incaricato alla gestione delle emergenze a diramare l'allarme all'interno della struttura, anche attraverso i megafoni presenti negli armadi DPI.

Il personale addetto alla struttura in cui si sta verificando l'evento, **RES** e **ADE**, con l'avviso e coinvolgimento del **CE** e degli **ASE**, questi ultimi allertati dalla sala operativa **SO,** svolgono le azioni necessarie per ripristinare il livello **0. Situazione di normalità**.

Lo stato di "allarme" è di tipo transitorio poiché richiede che entro un tempo prestabilito, in genere non superiore a 10 minuti, esso rientri oppure si tramuti in stato di evacuazione.

Il passaggio dal livello **2. Allarme** al livello **3. Evacuazione**, è generato per decisione del **CE** o in sua assenza dal capo squadra **CS**, per il prolungarsi di uno stato di allarme che faccia presupporre un'emergenza degenerata, non più gestibile; segnalata secondo lo scenario da **ADE**, **RES**, **ASE**, **CE**. L'evacuazione richiede l'esodo dalla struttura o di strutture attigue, delle persone presenti nello stabile per raggiungere e permanere nelle predeterminate zone sicure.

Tutte le persone devono abbandonare le strutture evacuate seguendo i percorsi segnalati e devono dirigersi verso i punti di raccolta e/o zone sicure in ordine e mantenendo la calma. Può essere richiesta inoltre, la chiamata delle forze esterne di soccorso (vigili del fuoco, pubblica sicurezza, ecc.). Le zone sicure e/o punti di raccolta, sono individuati nei diversi piazzali e viali interni al comprensorio ISS *Fig.3*; sono identificati per ogni struttura e indicati all'interno di ogni piano di emergenza parte specifica.

Per evacuazioni che coinvolgono diverse strutture e in presenza di molte persone radunate nel punto di raccolta, il **CE** ed il **CS** possono indirizzare il personale all'interno di aula convegni o formazione (se disponibile) in attesa del ripristino della situazione di normalità.

Se necessario i Direttori di Dipartimento/Centro/Servizio in accordo con il Dirigente delle Risorse Umane adottano i provvedimenti amministrativi relativi alla gestione del personale.

Il livello **0. Situazione di normalità** viene ristabilito dal **CE** o dai **VVFF**.

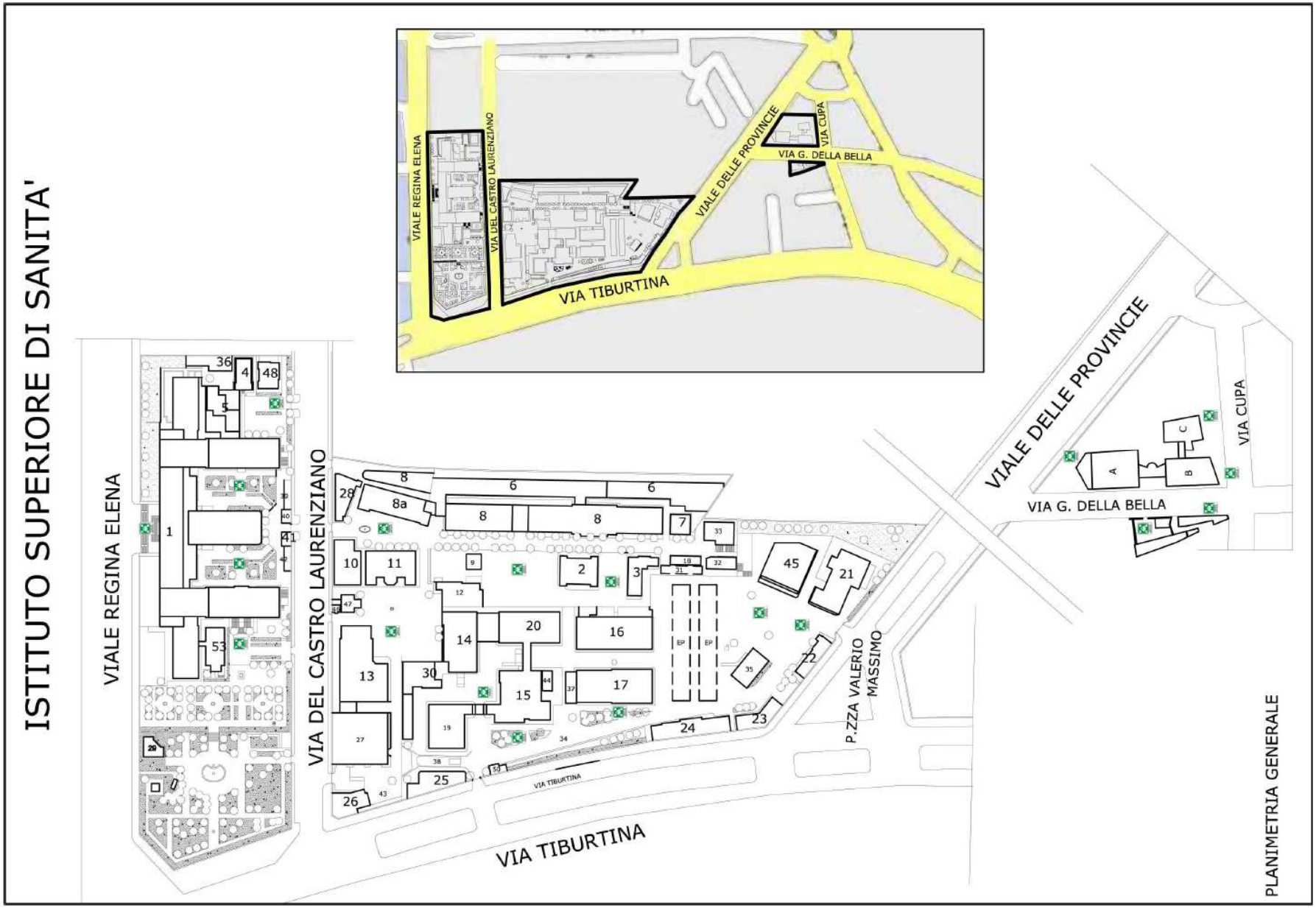

Fig. 3 Punti di Raccolta

Nella Parte Specifica del Piano, saranno riprese e schematicamente dettagliate le azioni da intraprendere, con specifica designazione dei compiti attribuiti al personale incaricato nei diversi livelli di emergenza; in relazione alla tipologia di rischi presenti nella struttura, alle attività svolte ed al numero di persone presenti.

Per la segnalazione si riporta lo schema di Tab. 2 che verrà ripetuto nella parte specifica; per la registrazione dell'emergenza, dopo che sia stata ristabilita la situazione di normalità, si deve utilizzare il modulo contenuto nella Linea Guida di Sicurezza- Lgs.4 Procedura per la segnalazione di infortuni incidenti emergenze.

Tab. 2 Schema chiamata soccorsi

Sigla	Nominativo	Tel. Area A-B	Tel. Area C
SO	**SALA OPERATIVA**	4990 2440 4990 2441	4990 4440 4990 4441
CE	Eugenio Sorrentino	4990 6111 346 3904322	4990 6111 346 3904322
RES			

VV.FF	Vigili del fuoco	115
PS/CC	Polizia / Carabinieri	113 / 112
SUEM	Emergenza sanitaria	118

5. Prevenzione e gestione delle emergenze

L'attuazione del Piano di Emergenza e delle sue procedure è un meccanismo coordinato (*Fig. 4*), dalle decisioni ed azioni intraprese dalla diverse figure coinvolte sia a livello di gestione dell'emergenza (ruote in basso), sia a livello di prevenzione della stessa (ruote in alto).

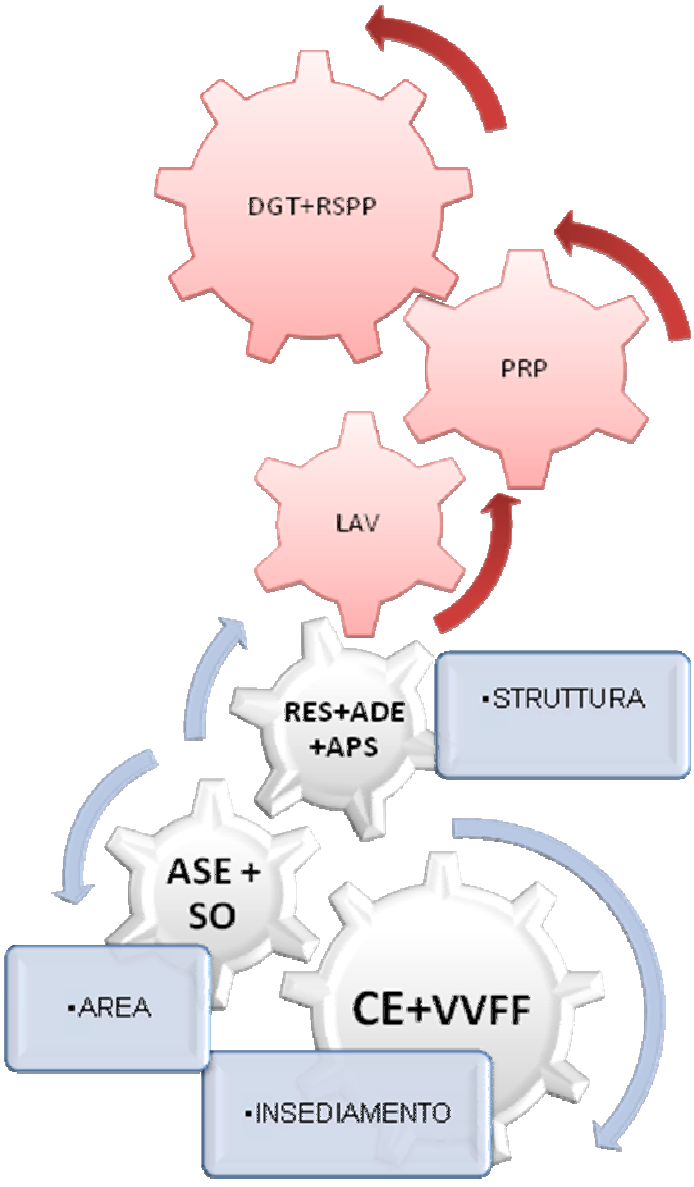

Fig. 4 Meccanismo di prevenzione e gestione dell'emergenza

5.1 Coordinatore dell'emergenza (CE)

Nella prevenzione dell'emergenza:

1. Designa il personale addetto alle emergenze (**CS**, **ASE**, **RES**, **ADE** e **APS**) su delega del DL sentiti i DCS.
2. Verifica le azioni dei **RES** nelle prove simulate di evacuazione.
3. Provvede all'aggiornamento del Piano di Emergenza dell'ISS (Parte Generale) e valida la Parte Specifica.
4. Predispone riunioni periodiche con i **RES** per il coordinamento d'interventi di prevenzione e gestione delle emergenze.
5. Definisce le procedure di emergenza, evacuazione e pronto soccorso, in accordo con le figure preposte: Medico Competente/Autorizzato, Esperto Qualificato ecc., divenendo responsabile dell'efficienza complessiva del sistema di emergenza.
6. Dispone Audit sulle misure necessarie per conservare le caratteristiche di sicurezza previste dalle normative vigenti in materia per gli impianti di protezione antincendio (D.M 37/08) e per le vie di circolazione presenti sul luogo di lavoro (TITOLO IV D.Lgs 81/08).
7. Predispone e coordina le annuali esercitazioni antincendio.
8. Dispone delle chiavi degli armadi di emergenza

Nella Gestione dell'emergenza:

1. Assicura la sua presenza durante l'intero orario di servizio, al di fuori del quale è comunque reperibile. Il Coordinatore delle emergenze in caso di assenza, è sostituito dal **CS** o dagli **ASE**.
2. Viene messo a conoscenza di tutte le emergenze.
3. Decide l'eventuale ricorso ad aiuti esterni: 112, 113, 115, 118, mettendosi a disposizione di questi e fornendo loro tutte le informazioni richieste (planimetrie, rischi, ecc.).
4. Decide in caso di evacuazione ed in accordo con il **CS** l'utilizzo di aule convegni o formazione se disponibili, per il personale evacuato in attesa del ripristino della situazione di normalità.
5. Comunica le emergenze avvenute al **RSPP**.

5.2 Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)

I compiti del RSPP nella prevenzione dell'emergenza:

1. Elabora il DVR di struttura.
2. Richiede a seguito dell'aggiornamento del DVR di struttura la revisione se necessaria del Piano di emergenza parte generale o specifica.

3. Comunica alla GTPSL criticità di natura tecnica e strutturale con rilevanza per la salute e sicurezza e prevenzione dell'emergenza, segnalate dal RES.

4. Viene interpellato dal RES e dal Direttore di Dipartimento/Centro/Servizio, in caso di disagi o criticità con rilevanza per la salute e sicurezza e prevenzione dell'emergenza, riconducibili alle attività di una specifica unità operativa all'interno di una struttura.

5. Definisce e attua un programma di formazione e informazione per i componenti della Squadra di Emergenza **ASE**, per i **RES** e per gli **ADE** con il coinvolgimento di eventuali esperti nei diversi settori, da effettuarsi in collaborazione con i **DCS**.

Il RSPP nella gestione dell'emergenza

1. E' allertato, quando vi sia necessità di un supporto tecnico specifico quando è coinvolto materiale pericoloso o tossico (chimico, radioattivo, biologico, ecc.).
2. Avvisa l'alta direzione delle situazioni emergenziali verificatesi.

5.3 Direttore UGTPSL (DGT)

Il DGT nella prevenzione dell'emergenza:

1. Predispone le planimetrie relative alla situazione esistente nell'insediamento.
2. Realizza gli interventi necessari al fine di conservare le caratteristiche di sicurezza degli impianti tenendo conto delle istruzioni per l'uso e la manutenzione prevista dall'impresa installatrice.
3. È responsabile degli interventi previsti ai fini del mantenimento del Certificato Prevenzione Incendi (CPI).
4. Provvede alla verifica, manutenzione e collaudo dei sistemi e dispositivi di sicurezza e di emergenza, con particolare riferimento ai sistemi e dispositivi antincendio con annotazione degli interventi su registro antincendio.
5. Mette a disposizione personale di turno ai servizi tecnici, parte integrante delle squadre di emergenza.
6. Collabora all'aggiornamento periodico del Piano, per quanto di competenza (planimetrie, carichi di incendio, ecc.);

Il DGT nella gestione dell'emergenza (allertato dal CE):

1. Esegue interventi riparatori e di manutenzione a impianti e strutture;
2. Assiste e collaborare all'attività della **SE**, ove richiesto;

3. Fornisce indicazioni e informazioni, per quanto di competenza, agli agenti del Soccorso Pubblico.

5.4 Addetto Squadra emergenza (ASE)

Gli addetti alla squadra sono scelti tra personale in possesso di idonei requisiti psico-fisici ed adeguatamente formati ai sensi del D.M. 10/03/98 e sentito il parere dei **CS** e con l'approvazione dei **DCS**. Le squadre di emergenza sono tre una per ogni area.

Ogni Squadra di Emergenza **SE** si compone delle seguenti figure:

- Un Caposquadra **CS**
- Dieci addetti alla squadra **ASE** attivi giornalmente in quattro, in base alla turnazione stabilita

A queste figure si aggiungono:

- Un sorvegliante in servizio;
- Tecnici di turno della **GTPSL** per gli impianti (se richiesto dal **CS**);
- Un tecnico ascensorista (se richiesto dal **CS**).

La squadra è composta di personale in possesso d'idonei requisiti fisico-attitudinali; tale personale riceve specifica formazione sia in materia antincendio, seguendo un corso di 16 h. per attività rischio incendio elevato, come stabilito D.M. 10/03/98 ed il corso di 8 h sul primo soccorso sanitario in azienda D.M. 388/03; sono inoltre dotati di idonei D.P.I. Dispositivi di Protezione Individuale e di un sistema di radio per le comunicazioni con la **SO**, sorveglianti e **CE** in caso di emergenza.
La tenuta giornaliera delle radio da parte degli **ASE** viene registrata tramite un apposito registro presente all'interno delle **SO**.
Le squadre dispongono di una Sala Operativa **SO**: le squadre A e B disporranno di un locale adibito presso la portineria di via Castro Laurenziano n.10 e la squadra dell' area C avrà come Sala Operativa un locale adibito presso l'edificio di via Giano della Bella n. 34.
La **SE**, è coordinata da un CAPOSQUADRA **CS**.

Il **CS** ha il compito di:

1. dirigere e sovrintendere tutte le operazioni che si rendono necessarie per fronteggiare una situazione di emergenza, dal momento in cui è avvisato dell'evento accaduto fino all'arrivo del **CE** o alla cessata emergenza ovvero fino all'arrivo dei soccorsi esterni;
   In tale arco di tempo *tutti sono tenuti ad osservare quanto da lui disposto*.

2. indirizzare tra i componenti della squadra uno o più APS, in relazione all'entità dell'emergenza incaricato/i ad intervenire;
3. sostituire il **CE** in sua assenza, durante un emergenza;
4. decidere in caso di evacuazione ed in accordo con il **CE** l'utilizzo di aule convegni o formazione (se disponibili) per il personale evacuato in attesa del ripristino della situazione di normalità.
5. fornire informazioni al soccorso pubblico, secondo le indicazioni fornite dal R.O.S. (Responsabile operativo del soccorso) dei VV.F.;

I compiti generali degli ASE e del CS sono:

1. Effettuare Audit sulla sorveglianza e verifica dei presidi per le emergenze;
2. Collaborare e coordinare le prove di evacuazione all'interno dell'insediamento ISS.
3. Disporre delle chiavi degli armadi di emergenza (Cap.6)

Gli ASE in caso di emergenza:

1. Intervengono su segnalazione della **SO** nelle emergenze dal livello **2. Allarme** al livello **3. Evacuazione**;
2. Gli ASE interagiscono con gli ADE di struttura, specifici per rischio chimico, biologico e radioattivo nella gestione dell'emergenza,
3. Attuano, se necessario e su richiesta del R.O.S. interventi stabiliti dagli agenti del soccorso pubblico.

5.5 Personale sala operativa (SO)

Per ogni area è presente una sala operativa **SO**, ubicata all'interno della portineria di Via del Castro Laurenziano n. 10 per le aree A e B, e all'interno della portineria di Via Giano Della Bella n. 34 per l'area C.

Le **SO** diventano Centro di Coordinamento delle emergenze al momento del verificarsi di un fatto anomalo, potenzialmente pericoloso che può configurarsi come Emergenza**.**

1. All'interno della **SO** sono conservate le informazioni riguardanti le aree di competenza; i sistemi di sicurezza e impianti, dette informazioni insieme alle planimetrie delle strutture indicanti l'esatta collocazione dei presidi antincendio presenti, inclusi gli armadi contenenti i presidi per l'emergenza e le rispettive chiavi, saranno utili alle unità di soccorso esterne ai fini di una migliore gestione dell'emergenza.

Nelle planimetrie sono indicati:

- I punti di attacco dei mezzi antincendio riservati ai V.V.F

- I presidi antincendio presenti e la collocazione degli armadi contenenti i presidi per l'emergenza
- I quadri generali di sgancio dell'energia elettrica
- Eventuale posizione delle centraline di rilevazione incendio
- Gli eventuali gruppi di continuità, i locali tecnici, gli impianti di areazioni ecc.
- Ogni altro impianto o servizio che va attivato o disattivato in caso di emergenza.

Il personale della **SO** in servizio, è parte integrante del Sistema di emergenza; all'interno della sala è presente un'utenza telefonica che si configura come unico sistema di chiamate in caso di emergenze, per la ricezione di chiamate interne di segnalazione da parte di personale e di addetti delle emergenze che per l'avvio di chiamate esterne di soccorso.

La **SO** è a conoscenza dell'ingresso di personale all'interno delle strutture fuori orario di lavoro ovvero dello svolgimento di particolari attività.

All'interno delle **SO** sono presenti armadi contenenti presidi antincendio e la cassetta di primo soccorso; la gestione dei presidi per l'emergenza è descritta nel capitolo 6.

Ricevuta la segnalazione di emergenza la **SO**, attraverso il personale presente, deve :

1. Richiedere a chi telefona le seguenti precisazioni:
    - il luogo dell'evento;
    - il tipo di evento;
    - una valutazione, se possibile, della gravità dell'evento;
    - se sono presenti persone infortunate in stato di coscienza o di incoscienza;
    - le generalità di chi telefona.
2. Avvisare immediatamente la **SE,** dando indicazioni precise sul luogo e la natura dell'evento.
3. Accertarsi che il messaggio sia stato ricevuto e compreso.
4. Coordinare le azioni insieme al **CS**, provvedendo alla chiamata delle figure addette alla gestione delle emergenze RES, CE.
5. Se stabilito dal **CS** e/o dal **CE**, interfacciarsi con gli altri accessi controllati dell'ISS per evitare l'accesso di ulteriori persone nel comprensorio, fino al cessato pericolo.
6. Provvedere alla chiamata, se necessario, e se richiesto dal **CS** e dal **CE** dei mezzi di soccorso esterni:
    - Comporre il numero telefonico di emergenza

- Rispondere con calma alle domande poste dall'operatore e rimanere in linea fino a quando viene richiesto
- Fornire il numero telefonico della **SO**
- Indicare il luogo dell'accaduto (Istituto Superiore di Sanità, Via , Civico, Comune)
- Spiegare l'accaduto
- Indicare quante persone sono coinvolte
- Comunicare le condizioni della persona coinvolta
- Comunicare particolari situazioni
- Su indicazione del **CE** e del **CS** indica la portineria di accesso al comprensorio ISS per l'ingresso dei mezzi di soccorso.

7. Annotare su apposito registro la segnalazione, indicando: ora, data e luogo nella quale si sta verificando l'emergenza.

Durante l'emergenza è necessario utilizzare i canali radio, solo per le comunicazioni relative alla predetta.

5.6 Responsabile di Struttura (RES)

Se il RES non è designato il **CE** lo sostituisce nelle sue funzioni.

I compiti generali del RES sono:

1. Disporre la sorveglianza periodica dei presidi antincendio in dotazione, come stabilito dalla norma UNI 9994, UNI EN 197/2007, UNI 10779/2008 ; utilizzando le Check List di controllo riportate nell' All.1 e compilando l'apposito registro All.3.
2. Dispone la sorveglianza della segnaletica antincendio, richiedendo se necessario l'implementazione.
3. Predisporre ed attuare il Piano (Parte Generale e Parte Specifica), per quanto di competenza.
4. Gestisce dell'elenco nominativo delle persone presenti all'interno della struttura, disponibile sul sito intranet del SPP nella sezione emergenze, da utilizzare come appello nei punti di raccolta in caso di un emergenza di livello **3. Evacuazione**.
5. Coordinare gli **ADE** e **APS** della struttura provvedendo altresì all'aggiornamento dell'elenco nominativo degli addetti alle emergenze e primo soccorso.
6. Segnala le presenze degli addetti all'emergenza e di primo soccorso qualora non siano sempre in numero sufficiente, durante l'orario di lavoro ed in funzione delle attività svolte (*in fase di definizione a seguito del completamento della formazione del personale addetto alle emergenze*).

7. Predisporre quanto previsto per eventuali attività a rischio che debbano essere svolte fuori dall'orario, ivi comprese fumigazione, manutenzione impianti, ecc.
8. Effettuare delle esercitazioni di simulazione dell'emergenza, con la collaborazione del **CE**.
9. Essere a disposizione dei **RUP** per specifici appalti, fornendo informazioni sulle misure di prevenzione e di gestione delle emergenze riguardo alle attività svolte nella struttura.
10. Segnalare preventivamente al **CE** situazioni che possono comportare la revisione del Piano Generale e Specifico (es. destinazione di un locale a nuova attività, ampliamento degli spazi occupati, ecc.).
11. Diffusione del Piano di Emergenza Parte specifica all'interno della struttura.
12. Comunica il cambiamento dei propri numeri telefonici di reperibilità in caso di emergenza.
13. Comunica al SPP criticità di natura tecnica e strutturale con rilevanza per la salute e sicurezza e prevenzione dell'emergenza, interne alla struttura di appartenenza.
14. In caso di disagi o criticità con rilevanza per la salute e sicurezza e prevenzione dell'emergenza, riconducibili alle attività di una specifica unità operativa, interpella il Direttore di Dipartimento/Centro/Servizio competente e il RSPP per la risoluzione delle stesse**.**
15. Dispone e custodisce le chiavi dell'armadio contenente i presidi per l'emergenza e la cassetta di primo soccorso (Cap. 6) presente nella propria struttura.
16. Richiede al **CE** l'implementazione dei contenuti della cassetta di primo soccorso presente nella propria struttura, a seguito del loro utilizzo.

<u>Il RES in caso di emergenza:</u>

1. Viene messo a conoscenza di tutte le emergenze e del passaggio dell' emergenza da livello **2. Allarme** a livello **3. Evacuazione** nella propria struttura.
2. Provvede all'appello nominativo delle persone presenti nel punto di raccolta sicuro in caso di un emergenza di livello **3. Evacuazione**.

5.7 Addetti all'Emergenza (ADE)

Gli addetti alle emergenze sono scelti tra il personale della struttura di appartenenza, in possesso d'idonei requisiti psico-fisici e adeguatamente formati ai sensi del D.M. 10/03/98. Il numero degli ADE è stabilito riguardo all'esito della valutazione di Rischio incendio del DVR di struttura secondo la tabella seguente:

Rischio	RAPPORTO AFFOLLAMENTO/ADDETTI
ELEVATO	**4/1**
MEDIO	**8/1**
BASSO	**10/1**

La distribuzione degli ADE sulle zone (ad esempio piani) della Struttura è individuata attraverso un algoritmo. Il SPP propone un elenco ai **DCS** dei lavoratori della struttura designabili secondo i seguenti criteri:

a) età inferiore ai 50 anni

b) contratto a tempo determinato o indeterminato

c) non selezionabili i primi ricercatori e dirigenti di ricerca.

Qualora ricorrano particolari esigenze e nel caso in cui non sia possibile soddisfare i suddetti criteri i **DCS** possono individuare gli **ADE** con modalità diverse.

Gli ADE nella prevenzione dell'emergenza:

1. Sorveglianza dei presidi antincendio, come stabilito dalla norma UNI 9994, UNI EN 197/2007, UNI 10779/2007, come indicato nell'allegato I attraverso il modulo dell'allegato III. Il modo di suddivisione dei presidi e l'organizzazione della sorveglianza nella struttura è definita dal **RES.**
2. Collaborazione nelle esercitazioni periodiche di simulazione di emergenza.
3. Vigilare sulla costante fruibilità ed agibilità delle vie di fuga.
4. Riferisce al **RES** della struttura di appartenenza, eventuali difficoltà tecnico-organizzative relative alle azioni di prevenzione dell'emergenza, rimandando a quest'ultimo il potere decisionale in riferimento all'azione da intraprendere.

Gli ADE nella gestione dell'emergenza:

1. Intervengono nella risoluzione di emergenze contenute **livello 1. Preallarme**, qualora i lavoratori della struttura in cui si sta verificando l'evento non siano in grado di fronteggiare la situazione.

2. Richiedono l'intervento della **SE**, comunicando con la **SO** qualora aumenti il livello dell'emergenza.

3. Provvedono all'allontanamento di tutte le persone potenzialmente esposte al rischio, tenendo un conteggio delle persone allontanate.

4. Accompagnano direttamente o provvedono all'accompagnamento di eventuali persone disabili o in difficoltà fino al luogo di raccolta o in alternativa al primo luogo calmo disponibile, senza mettere a rischio la propria incolumità.

5. Coordinati dal **CE**, in caso d'incendio intraprendono le azioni necessarie per l'intervento con i mezzi di spegnimento in dotazione, in caso contrario provvedono alla chiusura di porte e finestre allontanandosi dal luogo dell'incendio.

6. Forniscono le informazioni relative a: presenza di rischi specifici nell'area interessata dall'emergenza; nominativi e recapiti telefonici dei responsabili di laboratori investiti dall'emergenza; utilizzo di D.P.I. al **CS** e agli **ASE** intervenuti per la gestione dell'emergenza.

7. Riferiscono alla **SE** l'eventuale presenza di personale bloccato all'interno della/e struttura/e.

8. All'arrivo dei soccorsi forniscono, se richiesto, ogni utile informazione sull'evento verificatosi.

5.8 Addetti al primo soccorso (APS)

Gli addetti al primo soccorso, scelti in base al possesso di idonei requisiti psico-fisici ricevono un adeguata formazione in base a quanto stabilito dal D.M. 10/03/98 ed il D.M. 388/03.
Tutti i componenti delle squadre di emergenza SE, ricevono suddetta formazione in tema di primo soccorso e si aggiungono in caso di emergenze agli APS individuati all'interno della struttura.
Gli APS utilizzano i contenuti delle cassette di primo soccorso presenti all'interno degli armadi contenenti i presidi per l'emergenza collocati in ogni struttura (*Vedi Cap*. 6).
L'APS annota all'interno dell'apposito registro (presente all'interno degli armadi) l'utilizzo dei contenuti della cassetta e lo comunica al RES per provvedere, se necessario, all'implementazione dei contenuti mancanti o in numero insufficiente.

Gli **APS** nella prevenzione dell'emergenza:

1. Effettuano, su disposizione del RES, un controllo dei contenuti minimi delle cassette di primo soccorso (All. 2) presenti nella struttura di appartenenza.

Gli **APS** nella gestione dell'emergenza:

1. Vengono allertati dal personale, ADE, ASE, RES, CE in caso di necessità di un loro intervento in caso di infortunio o malore.

2. Sono indirizzati in relazione all'entità dell'emergenza dal CS dell'area di competenza in cui è in atto un emergenza, ad intervenire.

3. Intervengono esclusivamente con interventi consentiti dal D.M. 10/03/98 ed il D.M. 388/03, non somministrano farmaci o effettuano manovre fuori dagli interventi di primo soccorso

4. In situazioni di pericolo grave per l'incolumità della persona soccorsa, qualora le azioni di primo soccorso messe in atto non siano sufficienti, provvedono alla chiamata del soccorso sanitario esterno 118.

*Gli **APS** devono effettuare la chiamata al soccorso esterno tramite la **SO**.*
*In situazioni di estrema gravità e urgenza, in cui sia necessario comunicare direttamente con i soccorritori esterni possono effettuare direttamente la chiamata dando tempestiva comunicazione alla **SO** dell'arrivo dei soccorsi esterni.*

5.9 Preposti (PRP)

Il responsabile delle attività ha l'obbligo di informare il **RES** di eventuali pericoli da considerare all'interno del Piano specifico della struttura in cui svolge attività e della presenza continua di eventuali soggetti esterni che svolgono attività di tipo manutentivo, tecnico, di consulenza ecc., per la redazione dell'elenco delle persone presenti nella struttura, che il **RES** utilizza per l'appello nei punti di raccolta nel caso di un'emergenza di livello **3. Evacuazione**. Ha altresì l'obbligo di attenersi alle disposizioni impartite dal **RES** in materia di prevenzione e gestione delle emergenze.

5.10 Esperto Qualificato (EQ)

L'Esperto Qualificato è allertato nel caso si verifichi un emergenza causata da una contaminazione radioattiva o in qualunque caso di emergenza in cui possa esser coinvolto materiale radioattivo.

5.11 Medico Autorizzato (MA)

Nel caso in cui delle persone siano coinvolte dalla contaminazione viene allertato anche il Medico Autorizzato.

5.12 Medico Competente (MC)

Il Medico Competente ha il compito di collaborare con le figure preposte nell'elaborazione del Piano Generale e Specifico e di esprimere giudizi d'idoneità allo svolgimento dell'incarico dei componenti della SE , APS e ADE. Inoltre verifica e approva le procedure di primo soccorso.

5.13 Soccorso Pubblico

Per l'accesso al comprensorio ISS dei mezzi di soccorso esterni a seconda della struttura coinvolta, lo scenario e l'orario dell'emergenza sono disponibili gli ingressi:

AREA A:

- portineria di Via del Castro Laurenziano n. 10: aperta h 24.

AREA B:

- portineria di Via del Castro Laurenziano n.25: aperta fino alle ore 14.00;
- portineria di Piazzale Valerio Massimo n. 5: aperta dalle ore 7.00 alle ore 20.00;
- cancello di Via del Castro Laurenziano n. 15 : aperto dalla S.O. attiva h 24.

AREA C:

- portineria di Via Giano della Bella n. 34 e cancello di ingresso al cortile interno alla STR GB;
- ingressi di Via Giano della Bella n. 15 e n. 17 di accesso alla STR GB-CNS.

Gli agenti del Soccorso Pubblico (VV.FF., Soccorso sanitario, Carabinieri, ASM, ASL, ecc.) al loro arrivo **assumono la direzione delle operazioni** raccordandosi con il **CE**.

Al R.O.S. (Responsabile Operativo del Soccorso) vengono date tutte le informazioni richieste, le indicazioni sui rischi relativi all'emergenza (presenza di sostanze pericolose, radioattive, biologiche), le planimetrie delle strutture interessate dall'emergenza, l'ubicazione degli impianti tecnici, dei presidi antincendio, dei quadri elettrici generali, dei dispositivi di intercettazione dei fluidi , ecc. ed ogni altra informazione utile alla gestione dell'emergenza.

Gli agenti del soccorso pubblico possono inoltre richiedere la collaborazione del personale addetto all'emergenza in particolare della **SE**.

5.14 Altri soggetti

All'interno dell'insediamento ISS, possono esser presenti oltre ai lavoratori altri soggetti: visitatori, personale esterno, che in caso di emergenza devono attenersi alla disposizioni impartite da lavoratori ISS individuati per le emergenze.

Eventuali visitatori o personale esterno restano affidati, per i rispettivi comportamenti in caso di emergenza, a personale dipendente delle strutture, laboratori o uffici, con il quale al momento dell'emergenza si trovano in contatto.

Al segnale di 1^ ALLARME, sarà compito di ogni lavoratore sospendere la propria attività lavorativa seguire le indicazioni impartite dagli **ADE**, che provvedono all'allontanamento di tutti i soggetti presenti guidandoli ai punti di raccolta.

Nel caso di ditte esterne o lavoratori autonomi che operano all'interno dell'insediamento ISS, un estratto del presente piano è allegato alla documentazione presentata durante la gara per l'affidamento dell'appalto, in conformità all'Art. 26 D.Lgs 81/08.

6. Gestione dei Presidi per le emergenze

Ogni Struttura (ad eccezione della STR GB CNS*) dispone di armadi contenenti presidi per le emergenze e la **cassetta di primo soccorso**, ulteriori presidi sono reperibili all'interno delle **SO**, della portineria di Piazzale Valerio Massimo 5 e all'interno dell'edificio 36.

In Fig.5 - Planimetria Ubicazione Armadi D.P.I è riporta l'ubicazione all'interno delle strutture degli armadi di emergenza.

La lista dei presidi presenti all'interno degli armadi collocati nelle strutture e di quelli collocati negli altri punti è riportata in Tab. 4 – Contenuto Armadi.

Per una costante fruibilità dei presidi le chiavi degli armadi presenti in tutte le strutture sono custodite da : **SO, CE, CS, ASE.**

Inoltre le chiavi sono a disposizione per le strutture di competenza al: **RES** e alle segreterie e/o direzioni dei Dipartimenti/Centri/Servizi (Tab.5- Elenco Segreterie/Direzioni Dipartimenti/Centri/Servizi) in cui è garantita una presenza continua di personale, in caso di emergenze forniscono le chiavi degli armadi agli **ADE** e agli **APS.**

* La STR GB CNS non contiene armadi con presidi per le emergenze, se necessario gli ASE utilizzano gli armadi presenti nella struttura GB.

All'interno della STR GB CNS è comunque presente la cassetta di primo soccorso.

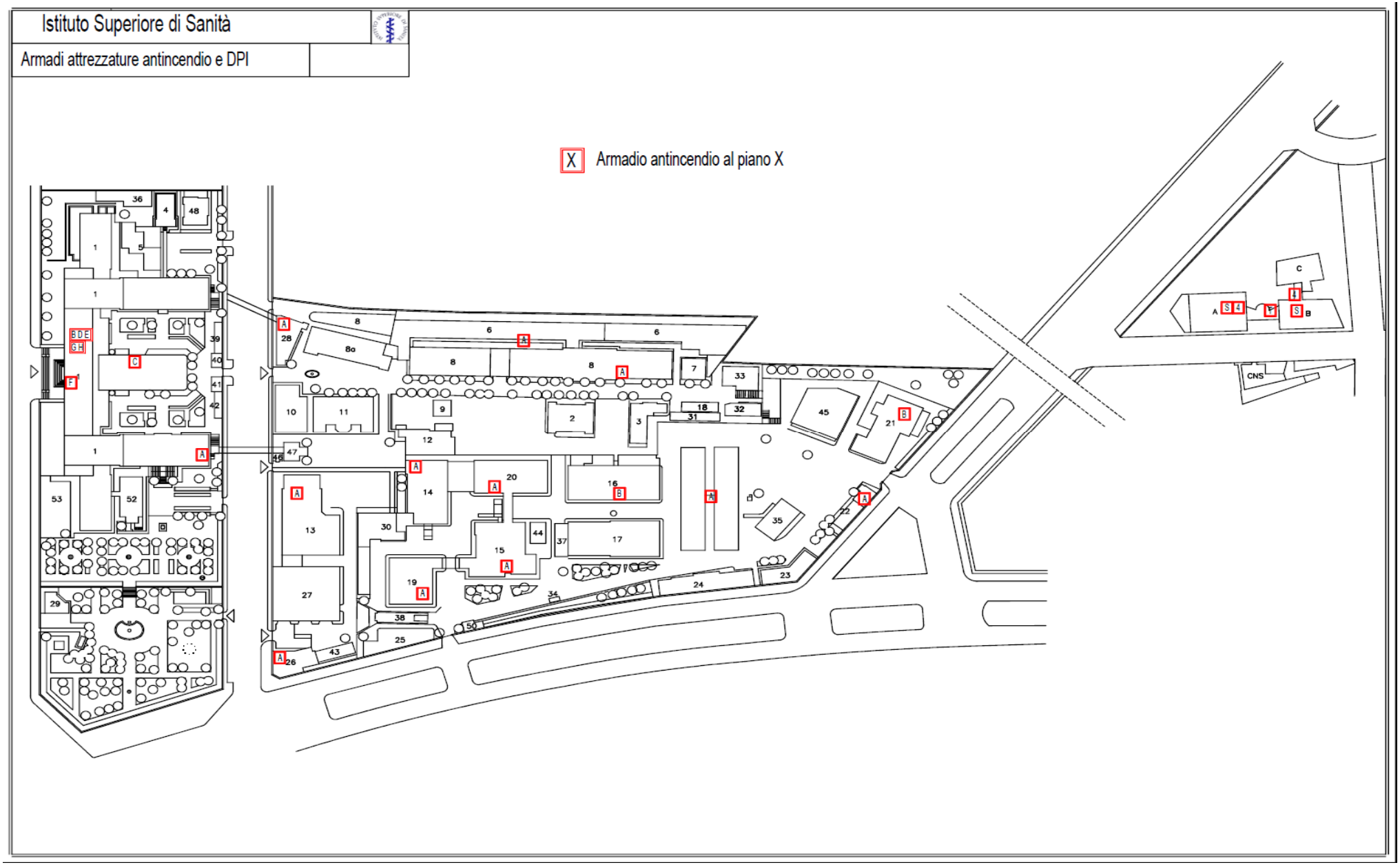

Fig. 5 - Planimetria Ubicazione Armadi D.P.I

Tab. 4 – Contenuto Armadi

POSIZIONE / TIPO PRESIDIO		Armadio																										senza armadio				
		1 H 0	1 G 0	1 F 0	1 E 0	1 D 0	1 C 0	1 B 0	1 A 0	28 A 0	13 A 0	26 A 0	14 A 0	19 A 0	6 A 0	20 A 0	15 A 0	8 B 0	16 B 0	PR A 0	22 A 0	21 B 0	GB AS 0	GB BS 0	GB BT 0	GB A4 0	GB B4 0	36 A 0	1 D 1	41 A 0	22 A 1	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	tot
1	coperta antifiamma	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1					26
2	maschera panoramica	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2					52
3	faro emergenza																								2					2		4
4	kit antiustioni						1					2									1				1					1		6
5	stivale antinfortunistico						2					2													2							6
6	stivale tipo vvf						2					3									2				1							8
7	valigetta di medicazione	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	34
8	pacco di guanti monouso	2	2	2	2	2	1	2	2	2	2	2	1	2	2	2	2	2	2	1		2	2	2	1	2	2					46
9	nastro segnaletico b/r	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1					26
10	gillet alta visibilità	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6					156
11	cinturone con cordino	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1					26
12	ascia da pompiere	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	1			1	1	1	1	1	1	1	1	1	1							24
13	piccozza	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	1	1					24
14	telo portaferiti	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1					26
15	cordino con moschettone	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	1	1					25
16	megafono	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1					28
17	elmetti di protezione	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2		2	2	2	2	2	2	2	2	2	2					50
18	filtro dirin 530	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4					104
19	bombola in acciaio						1														1				2							4
20	autorespiratore completo di bombola						1														1				2							4
21	guanti anticalore	4	4	4	4	4	4	4	4	4		4	4			4	4	4	3		4		4	4	4							75

Tab. 5 Elenco Segreterie/Direzioni Dipartimenti/Centri/Servizi						
Segreterie Dip/Centri/Servizi	**Struttura**	**Numero Armadio**	**Edificio**	**Piano**	**Stanza**	**Area**
CRIVIB	Ed. 1 pn A-B, Ed. 5, 52,53	7-8	1	B	9/10/11	A
TESA	Ed. 1 pn C, Ed. 4,36,39,40,41,42	6	1	C	28	A
DG	Ed. 1 pn D	5	1	D	18	A
PRE	Ed. 1 pn D	5	1	D	19	A
RE	Ed. 1 pn D	5	1	D	30	A
RU	Ed. 1 pn D	5	1	D	32	A
MIPI	Ed. 1 pn E-E1	4	1	E	15	A
AMPP	Ed. 1 pn F	3	1	F	12	A
ONDICO	Ed. 1 pn F	3	1	F	8	A
SPVS	Ed. 1 pn G	2	1	G	56A/B	A
FARM	Ed. 13	10	13	E	16	B
UGTPSL	Ed. 16-17-37	18	16	B	6	B
CNAIDS	Ed. 2,3,6,7	14	7	A		B
EOMM	1 pn G	2	1	G	7	A
EOMM	Ed. 2,3,6,7	14	3	C	1	B
SBGSA	Ed. 2,3,6,7	14	6	B	1	B
BCN	Ed. 20	15	20	D	5	B
SIDBAE	Ed. 9-14	12	14	C	5	B
CNESPS	Ed. GB	22-23-24-25-26	GB	A2	9	C
CNMR	Ed. GB	22-23-24-25-26	GB	A1	24	C
CSC	Ed. GB	22-23-24-25-26	GB	AT	16	C
CNT	Ed. GB	22-23-24-25-27	GB	C4	5	C
URE	Ed. GB	22-23-24-25-28	GB	CT	4	C

7. Gestione dell'emergenza nelle aule

Nelle aule dell'ISS, il responsabile organizzatore del corso o dell'esercitazione deve verificare la disponibilità di personale addestrato/qualificato per affrontare eventuali emergenze, usufruendo degli **ADE** dell' unità organizzatrice dell'evento.

In caso di emergenze è attivo anche il personale del Servizio Aule ISS formato per la gestione e prevenzione delle emergenze.

L'unità organizzatrice dell'evento deve altresì fornire alla/e portineria/e della struttura in cui è presente l'aula, l'elenco nominativo del personale in ingresso, utile per un riscontro delle presenze in caso di evacuazione.

In caso di emergenza sono seguite le procedure di segnalazione e intervento previste.

Nella Parte Specifica del piano saranno descritte le operazioni necessarie per una rapida gestione dell'emergenza, riguardo alla capienza di persone delle aule e alla loro ubicazione all'interno dell'insediamento ISS.

8. Persone disabili

Il piano di emergenza è uno strumento pubblico, divulgato a tutto il personale ISS di conseguenza la gestione delle emergenze per il personale diversamente abile (comunicato al **CE** dall'Ufficio RU) sarà contenuta in procedure interne, da divulgare tra il personale addetto alle emergenze.
All'interno delle procedure saranno analizzate le necessità dei lavoratori disabili per la pianificazione di misure di sicurezza antincendio e di procedure di evacuazione dal luogo di lavoro.
Sarà individuato il numero di **ADE** predisposti ad assistere le persone disabili per il loro allontanamento dal luogo di lavoro e l'evacuazione dalla struttura, e saranno inoltre individuate le azioni migliori da intraprendere per l'evacuazione riguardo alla disabilità.
In caso di evacuazione di personale diversamente abile, gli **ADE** addetti all'assistenza dovranno provvedere a :

- dare il massimo supporto per l'assistenza al diversamente abile, provvedendo se necessario al trasporto del disabile con varie tecniche (Tecnica del seggiolino, a strisciamento, seggiola a tre mani ecc.)
- dare indicazione per il facile raggiungimento del punto di raccolta, seguendo le procedure per l'assistenza diversificate per disabilità (ad esempio disabilità visiva e dell'udito).

9. Norme comportamentali delle persone non addette alle emergenze

Chiunque si accorgesse del manifestarsi di una qualsiasi situazione di pericolo (principio di incendio, presenza di fumo, rilevante versamento di sostanze pericolose, ecc.) all'interno o nell'area esterna dell'insediamento **deve** :

1. Intervenire, se possibile e senza pregiudizio sulla propria o altrui incolumità, per limitare l'evento.
2. Se l'evento non può essere limitato è necessario chiamare la sala Operativa (**SO**)
3. Nella segnalazione alla **SO** si deve precisare:

- le proprie generalità e l'unità di appartenenza
- il numero della stanza in cui si sta verificando l'evento
- il piano in cui è ubicata la stanza

- nel caso di strutture costituite da più edifici riportare il numero dell'edificio
- descrivere la tipologia di emergenza (es. incendio, infortunio, malore, contaminazione radioattiva, chimica, biologica ecc.)
- il numero di persone coinvolte
- precisare che non sono presenti persone ferite e/o colpite da malore e/o investite da contaminazione radioattiva/chimica/biologica
- informare che sono presenti persone ferite e/o colpite da malore e/o investite da contaminazione radioattiva/chimica/biologica

Il personale della **SO** che riceve la telefonata richiede all'interlocutore, nel caso ciò non avvenga, le precisazioni di cui sopra e quindi allerta, direttamente o tramite interposta persona, il **CE** e la **SE**.
Nel caso si verifichi soltanto una situazione di infortunio, ma non di emergenza, chiunque sia presente deve seguire la procedura di segnalazione di infortunio e incidente (Linea guida di sicurezza LGS- 4, presente sul sito intranet del SPP nella sezione Normativa).
Chiunque rileva una situazione di emergenza fuori dagli orari di attività, interviene per quanto possibile e, ove non è in grado di provvedere personalmente attiva le procedure interne di emergenza: chiamata alla **SO** ed intervento del personale sorvegliante notturno, o chiamate al Soccorso Pubblico di Emergenza (118) o i Vigili del Fuoco (115).

Solo in caso di estrema urgenza e qualora non riesca a rintracciare il Coordinatore e/o la SQUADRA, chiunque rileva una situazione di emergenza può effettuare direttamente la chiamata del Soccorso pubblico.

10. Formazione e informazione

Sono previsti per il personale addetto in caso di emergenza **RES**, **ADE**, **ASE**, **APS** ; programmi di formazione straordinaria ai sensi del D.M. 10/03/98.
Il personale individuato nelle figure preposte riceve una specifica formazione, in materia antincendio seguendo un corso per attività a rischio incendio elevato come previsto dal D.M. 10/03/1998 cui segue l'esame pratico per il conseguimento dell'attestato di idoneità tecnica.
Riceve altresì, insieme a tutte le altre figure individuate nel processo di gestione e prevenzione dell'emergenza, una successiva formazione interna, a cura del **SPP**, con addestramento alle procedure da adottare in caso di emergenza.

11. Aggiornamento del Piano

La Parte Generale del Piano è aggiornata a cura dal **SPP**, per modifiche sostanziali nell'organizzazione del sistema di emergenza. La Parte Specifica è aggiornata dal **SPP** su iniziativa del **RES**, in funzione di cambiamenti nella struttura (strutturali o impiantistiche) o relative alle attività svolte all'interno. La **GTPSL** e i **DCS** hanno pertanto l'obbligo di segnalare tempestivamente tali variazioni al **SPP**, per le necessarie modifiche.

12. Acronimi

Sigla	
STR	Struttura
CE	Coordinatore delle emergenze
SE	Squadra emergenza
CS	Capo squadra
ASE	Addetto squadra emergenza
APS	Addetto al primo soccorso
RES	Responsabile della struttura
ADE	Addetto alle emergenza
SO	Sala operativa
RSPP	Responsabile del servizio Prevenzione e Protezione
SPP	Servizio di Prevenzione e Protezione
DCS	Direttore dipartimento centro e servizio
UGTPSL	Unità di gestione tecnica, prevenzione, sicurezza sul lavoro
DGT	Direttore UGTPSL
PRP	Preposto
MA	Medico autorizzato
MC	Medico competente
ROS	Responsabile operativo del soccorso

Allegato I

Mezzo	Punti di verifica (periodicità mensile)
Estintori UNI 9994	1. L'estintore deve essere segnalato tramite idoneo cartello (disegno bianco su fondo rosso) e possibilmente provvisto di un numero progressivo di identificazione
	2. l'estintore deve essere facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabile
	3. deve essere presente il dispositivo di sicurezza contro gli azionamenti accidentali
	4. i contrassegni distintivi dell'estintore devono essere facilmente leggibili
	5. l'indicatore di pressione deve essere compreso all'interno della zona verde
	6. l'estintore deve essere mantenuto in buono stato (ad es. non deve essere presente della ruggine, deve essere presente il manicotto di erogazione ecc
	7. il cartellino di manutenzione deve essere sempre presente e correttamente compilato
Vie di uscita e di emergenza	1. le vie e uscite di emergenza e le porte che vi danno accesso non devono essere ostruite da oggetti
	2. Devono essere evidenziate da apposita segnaletica durevole e in luoghi appropriati
	3. Illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente
Porte rei UNI 17900 UNI EN 1125	1. Verificare che la chiusura automatica della porta sia ermetica
	2. Verificare che le porte rei non siano bloccate con zeppe o arredi
	3. controllare che la chiusura e l'apertura avvengano in modo semplice e con facilità
	4. controllare la funzionalità dei dispositivi automatici di chiusura (cerniere con molla di richiamo funzionante
Idranti e naspi UNI 10779	1. L'idrante deve essere presente in ogni suo componente (cassetta, manichetta, lancia, attacco idraulico) e segnalato tramite apposito cartello (disegno bianco su fondo rosso)
	2. l'idrante deve essere facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabile
	3. la manichetta deve essere regolarmente arrotolata ed in buono stato di conservazione
	4. la lancia deve avere la maniglia di regolazione dell'acqua in posizione chiusa ed essere in buono stato di conservazione
	5. la cassetta deve essere dotata di vetro di sicurezza e non deve presentare tracce di rottura, corrosione
Armadi DPI antincendio	Controllo usura armadio e revisione di tutte le parti
Luci di emergenza	Verifica integrità
Pulsanti allarme	Verificare accessibilità se la segnaletica è presente, integrità
Attività specifiche	Segnaletica rischi da laboratorio GSSL
Sorveglianza manutenzioni	Analisi registro struttura (RES)

Allegato II

Contenuto della Cassetta di Primo Soccorso			
Data	**Ed Pn St**	S	N
guanti sterili monouso (5 paia)			
visiera paraschizzi			
flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)			
flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)			
compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)			
compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)			
teli sterili monouso (2)			
pinzette da medicazione sterili monouso (2)			
confezione di rete elastica di misura media (1)			
confezione di cotone idrofilo (1)			
confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)			
rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)			
un paio di forbici			
lacci emostatici (3)			
ghiaccio pronto uso (due confezioni)			
sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)			
termometro			
apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa			

Allegato III

Matr (1)	Presidio (2)	Caratte-ristiche (3)	Cap. KG (4)	Eps (5)			Presso (6)	ultimo controllo (7)	ultima revisione (8)	ultimo collaudo (9)	Non Conformità (10)	Presidio	caratteristiche
												estintore	acqua
													schiuma
													polvere
													CO2
													idrocarburi alogenati
												porte	rei 60
													rei 120
												idrante	
												cassetta primo soccorso	
												Pulsante di allarme	
												Vie di uscita ed emergenza	
												Armadi DPI	

Indicazioni Compilazione Allegato III

Colonna (1) Inserire il numero identificativo del presidio nel caso di estintore è presente sulla targhetta o nella parte bassa, scritto con pennarello o punzonato sul raccordo in alto. Il numero identificativo delle Porte Rei è presente sulla targhetta dell'ultimo controllo. Per gli altri mezzi non si ha un numero proprio quindi l'individuazione sarà data dall'indicazione della colonna (5).

Colonna (2) In questa colonna deve essere inserito uno dei seguenti presidi Estintore, Porta, Idrante, Cassetta di primo soccorso, pulsante di allarme, Via di uscita e di emergenza, armadi DPI.

Colonna (3) Specifiche per i presidi estintori e porte, presenti sulla parte destra del modulo

Colonna (4) Capacità di estinguente dell'estintore

Colonna (5) Edificio Piano Stanza dove è collocato il presidio (per la via di fuga si parlerà della posizione dove è rilevata la non conformità di colonna (10)

Colonna (6) Se il presidio è collocato nel corridoio il numero della stanza nella colonna (5) sarà 0 e nella colonna (6) si inserirà l'indicazione della stanza o del luogo del corridoio in prossimità del quale è presente il presidio.

Colonna (7) Data del controllo effettuato da ditta esterna (per estintori, porte e idranti). Tale indicazione è presente sul cartellino del presidio

Colonna (8-9) Date di revisione e collaudo presenti sul cartellino dell'estintore o su etichetta posta sull'estintore (La revisione coincide con la prova idraulica)

Colonna (10) Inserire difformità del presidio rispetto ai punti di verifica dell'allegato I e II